ANATOMIA DI UNA CADUTA



NOTE TECNICHE

Titolo originale: Anatomie d'une chute
Regia: Justine Triet
Sceneggiatura: Arthur Harari, Justine Triet
Fotografia: Simon Beaufils
Musiche: Thibault Deboaisne
Montaggio: Laurent Sénéchal
Paese: Francia
Anno: 2023
Durata: 150 minuti

CAST

Sandra Hüller: Sandra
Swann Arlaud: Avv. Vincent Renzi
Milo Machado Graner: Daniel
Antoine Reinartz: P. M.
Samuel Theis: Samuel
Jehnny Beth: Marge Berger
Saadia Bentaïeb: Avv. Boudaoud
Camille Rutherford: Zoe Solidor

LA NOSTRA RECENSIONE

"Le nostre foto ormai le teniamo solo dentro i telefoni e non le stampiamo più, diciamo sempre, senza pensare che poi, se le cose vanno male, vedere quelle foto attaccate sul frigo fa più male ancora".

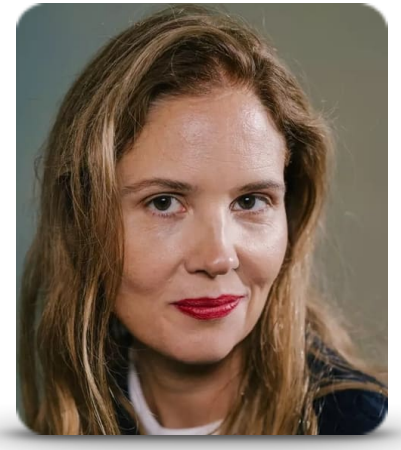
Le foto di una famiglia felice: mamma, papà, figlio tutti sorridenti accompagnati dall'immancabile cane, insieme sembrano aver realizzato i loro sogni vivendo in un bello chalet isolato a Grenoble. Il film si apre con questa immagine rasserenante ma ben presto scopriremo che, dietro quelle foto, c'è una donna di origine tedesche, scrittrice di successo, che non ama per nulla quelle valli di montagna; un uomo, anche lui scrittore, che probabilmente nutre invidia per l'affermazione della moglie e un figlio ipovedente, che forse non riesce neanche a mettere a fuoco quelle foto. Improvvisamente il marito muore in seguito ad una caduta dalla mansarda di casa e qui si aprono gli interrogativi. È stato un incidente? Un suicidio? Un omicidio?
Fisicamente è caduto un uomo, metaforicamente è caduta una coppia arrivata ormai alla resa dei conti e ad essere messa sotto accusa sarà la loro vita coniugale. Si comincia a scavare sul passato e sui rapporti esistenti tra i componenti della famiglia. Si scopre che la convivenza tra marito e moglie era ormai fatta di rancori, invidie, continue recriminazioni e che l'unico collante era rimasto il figlio Daniel. Far chiarezza su quanto avvenuto non risulta però così semplice, c'è sempre qualcosa che manca che alimenta i dubbi, qualcosa che viene negato.
In una scena iniziale del film assistiamo ad un'intervista alla scrittrice, in occasione della pubblicazione del suo ultimo libro, ma la conversazione viene interrotta da una musica a tutto volume, troppo alta, quindi in quella casa non si può parlare, non ci si ascolta, non si sente.
La dinamica dell'incidente non si vede, non viene mostrata e il figlio che potrebbe essere testimone chiave della sciagura è non vedente. La sua deposizione si basa sulla percezione che ha avuto della realtà e la sua testimonianza rivela quello che lui è riuscito ad interpretare. In effetti la sua deposizione, durante il processo, è controversa: in un primo tempo afferma di aver ascoltato una conversazione tra i genitori all'esterno della casa e poi si corregge ponendo la sua posizione all'interno dell'abitazione. È sicuro che per esaminare i fatti accaduti tutto ciò non è sufficiente perché c'è una perdita di dati.



Non si capisce sempre tutto: Sandra, la protagonista, pur essendo tedesca, si esprime in inglese, ma deve deporre in francese e in seguito a questi passaggi tra una lingua e l'altra c'è una perdita comunicativa. C'e' un'ambiguità anche nella ricostruzione dell'accaduto. In tribunale viene presentata come prova una traccia audio di un litigio tra Sandra e Samuel e tutto quello che è successo lo dobbiamo immaginare. Si viene a conoscenza che il marito registrava le conversazioni con la moglie per poi utilizzarle come ispirazione nella scrittura di un suo libro. Non si può escludere che Samuel abbia appositamente inasprito i toni con la moglie per ottenere da lei determinate reazioni che poi gli sarebbero state utili per il suo romanzo.
Resta poi da chiarire: *"qual è il ruolo del cane in questa tragedia?"* L'animale non ce lo può certo rivelare, ma c'è una scena nel film in cui si segue passo passo Snoop che dall'esterno della casa entra all'interno subito dopo la caduta, sembra che il cane sia il prolungamento visivo di Daniel. Cosa avrà visto Daniel attraverso gli occhi di Snoop?
Troppe cose non tornano e tutto ciò che non si vede, il fuori campo, in questo film è decisivo. La regista sposta continuamente il "baricentro" della narrazione, facendolo oscillare tra il resoconto fatto prima dalla madre e poi dal figlio. Lo spettatore viene spinto a prendere posizione rispetto a quanto la storia racconta ma non c'è nulla di certo, nulla di oggettivo. C'è un continuo intreccio tra quanto appare e quanto è reale, ovvero tra finzione e realtà, e volutamente manca una conclusione liberatoria.
Grandissima l'espressività dell'attrice Sandra Hüller e straordinario il bambino Milo Machado Graner. Nella serata degli Oscar 2024 il cane, protagonista del film, era seduto in platea ed è subito diventato la mascotte degli utenti. *Anatomia di una caduta* oltre ad aver vinto la Palma d'Oro a Cannes si è aggiudicato il premio Oscar 2024 per la migliore sceneggiatura originale ed è campione d'incassi al botteghino in Francia.

Alessandra Sperotto
redazione@cineverdi.it

LA REGISTA



NOME: Justine Triet
LUOGO DI NASCITA: Fécamp (FRA)
ANNO DI NASCITA: 1978

Ultimi tre film:

2019 • Sibyl - Labirinti di donna
2016 • Tutti gli uomini di Victoria
2013 • La Bataille de Solférino

L'ATTRICE



NOME: Sandra Hüller
LUOGO DI NASCITA: Suhl (DEU)
ANNO DI NASCITA: 1978

Ultimi tre film:

2023 • La zona d'interesse
2021 • Monaco - Sull'orlo della guerra
2021 • I'm Your Man

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

The Old Oak

Il film impegnato e triste, ma profondo e necessario. A volte dolce e commovente. Insegna che alle cattiverie e ingiustizie si può reagire con rispetto e permettere cosi, attraverso l'integrazione umana, di andare avanti verso un futuro che potrebbe essere positivo anche quando non si ha più nulla da perdere. La fiamma della speranza non deve mai spegnersi. Grande il regalo di Loach che continua ad illuminarci con la sua arte amara e poetica. *A.M.D.V.*

Questo regista, di 87 anni, continua a proporre film mantenendo e rispettando il suo filone. Di tutto il film mi ha colpito particolarmente la figura di TJ Ballantyne, costretto a molti compromessi e adattamenti per sopravvivere ma sempre fedele ad ascoltare quel che gli suggerisce il cuore. Tutto si concentra in un unico quartiere alla periferia di Londra, ma potrebbe essere qualsiasi altro luogo nel mondo. Infiniti esempi sono sotto gli occhi di tutti nel nostro quotidiano vivere. Ognuno convinto delle proprie ragioni, esprime opinioni e ha comportamenti opposti uno dall'altro. Nel mezzo ci sono le difficoltà, la voglia di riscatto, la lotta per la sopravvivenza, la solidarietà, il disprezzo, che non sono sostantivi o aggettivi bensì persone in carne ed ossa, con un nome, un volto, un cuore, una storia da raccontare. *Gi*

"I miei figli non vedranno Palmira". Nella cattedrale pervasa dalla pace, in un'atmosfera resa quasi celestiale dalle voci del coro, e inondata dalla luce che penetra dall'antico rosone, Yara ripensa con commozione alla Terra che ha dovuto abbandonare e, per la prima volta, ne parla all'amico inglese. E che amico questo placido TJ Ballantyne, così diverso dagli ostili avventori del suo pub… Stava per arrendersi alle sventure della vita ma, proprio grazie a questa giovane e sensibile ragazza siriana, avrà un guizzo di coraggio per riprendere la lotta, documentata dalle foto nel suo locale, come anni addietro faceva l'intera comunità di minatori. Ken Loach ci parla, per l'ennesima volta, della nostra società disumanizzata e della crescente diffidenza verso l'altro, specie se questo altro è un "beduino" ma, per fortuna, chiude il film con un messaggio di speranza: la comunità si stringe attorno alla famiglia di rifugiati in lutto e sfilerà, alla fine, compatta e unita attorno allo striscione con il motto *"Forza, solidarietà, resistenza"*. E il pianoforte che, in modo sommesso, aveva fatto da sottofondo a tutta la pellicola, suona ora nel finale con slancio e in modo imperioso. *M.*

CLASSIFICA 49ª RASSEGNA

1. C'è ancora domani……4,69
2. Non così vicino……4,56
3. Dogman……4,50
4. Comandante……4,48
5. Oppenheimer……4,47
6. Argentina, 1985……4,38
7. Mia……4,23
8. La verità secondo Maureen K……4,19
9. The Old Oak……4,18
10. Una donna chiamata Maixabel….4,02
11. L'imprevedibile viaggio di H. F….4,02
12. Empire of Light……4,00
13. Ferrari……3,95
14. L'ultima notte di Amore……3,94
15. Whitney……3,93
16. Tutto in un giorno……3,85
17. Rapito……3,75
18. Emily……3,71
19. I tre moschettieri - D'Artagnan….3,60
20. Assassinio a Venezia……3,44
21. Il sol dell'avvenire……2,77

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 2 al 6 aprile, 20.45
ONE LIFE
di James Hawes
Regno Unito 2023, 110 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358